

.....UN ATTIMO!!!!LE PAROLE CHE NON SCHERZANO

Un Attimo.....

Esistono due scuole di pensiero rispetto alla parola “attimo”. La prima risale alla radice tedesca “athem” che significa respiro, soffio. Un'altra fa riferimento al greco “atòmo”, che rimanda al concetto di piccolo. “momento breve quanto un respiro” verrebbe quindi da dire. Tempo e spazio, le due categorie nelle quali si muovono gli adolescenti: velocità e “micro”.

“Un'ora non è solo un'ora è un vaso colmo di profumi,di suoni,di progetti,di climi” diceva Proust e la velocità, la capacità di catturare il momento è una caratteristica degli A. , così come l'attribuzione di significato a cose infinitesimamente piccole, che per noi contano nulla appartiene al mondo degli A. Ecco noi abbiamo imparato a muoverci nel loro spazio e con il loro tempo. Si potrebbe definire “MySpace” come “uno spazio leggero per contenuti pesanti”, laddove la leggerezza apparente delle attività proposte è l'unica via per veicolare emozioni, colori, affetti pesanti ossia”grevi”.

Stando però attenti a non colludere, perché colludere è un attimo!!

Aliprandi-Senise:allearsi per fornire quante più informazioni possibili sulla sua realtà interna ed esterna, in modo che le scelte siano realmente scelte”.

O se vogliamo essere con loro “autentici”. Il lavoro con l'adolescente ci mette continuamente di fronte al dilemma essere/non essere autentici.

Le maschere non funzionano: più ci sforziamo di rimanere all'interno di una cornice definita, più gli Adolescenti ci fanno saltare. Il centrarsi su un proprio assetto può essere “la chiave che mondi possa aprire”,capace di svolgere una funzione “di autentica autenticità” nel flusso terapeutico Mettersi in gioco non come persona (maschera), ma come individuo (unus) /terapeuta talmente abile ad usare certi strumenti che si può anche permettere di accantonarli nella realtà esterna.

Laddove il concetto di autenticità implica anche un tempo di attesa diverso dal loro.

Ed è l'ascolto che detta il ritmo dell'attesa.

Si potrebbe forzare il concetto e dire che l'ascolto si contrappone all'impulsività. E quindi torniamo a quanto si diceva prima: fornire una funzione di rinforzo capace di generare un movimento, movimento di crescita.

Abbiamo compreso quindi che bisogna comprenderli! Ha senso solo l'ascolto!

L'ascolto come unico antidoto al non lasciarli soli perché come ci ricorda Danilo Dolci c'è chi educa sognando gli altri come ora non sono: ciascuno cresce solo se sognato.